

pita ogni differenza. Ma il silenzio di Cesare ben tosto vdisi à prorompere in alto, e strepitoso tuono. Si publicò d'improuiso, ch'egli hauea fatta la pace, e si era confederato col Rè di Francia, dietro à che venne anco subito la dubitata faetta à colpire.

*Pace, e legatrà Cesare, e il Rè di Francia.*

Capitò à Venetia Giouanni Lascari, statoui ancora Ambasciator Francese, e partecipata da lui nel Collegio la pace, e la lega medesima, stranissimamente aggiunse à nome del Rè. *Che si restituissero alla Chiesa le due Città, e che si sodisfacesse al Pontefice.* Questa risoluta forma di officio diede giusto motiuo di ponderarui sopra qualche cosa più del fattosi nell'altra di Massimiliano. Era stata ancor quella iattante, e graue. Era stata anche in essa alteratione d'affetto, e mutatione di sentenza, ma finalmente hauea conchiuso con qualche riserua, e giudicio. Parue, che questa troppo assolutamente comandasse; e quel, ch'è peggio, era vno Prencipe confederato della Republica quello, che parlaua, e parlaua in tal guisa, dopo essersi amicato, ed vnito con Massimiliano, senza minima antecedente partecipatone; tutti forti inditij di gran macchine, e di gran concerti. Al lungo dibattutesi sopra tale grauissima materia le consulte, finalmente si deliberò di contenere l'officio dentro agli stessi termini, e ragioni già espresse in quello di Massimiliano. *Dominio assoluto, hauutosi già da Cesare Borgia sopra le due Terre; Feudo esibitosi dalla Republica; Mutationi varie praticatesi dalla Beatitudine Sua;* Poſcia desiderando il Senato di porgere à Luigi qualche distinto, e priuilegiato testimonio della sua cordialità, gli disse in oltre.

*Che manda à Venetia vn Ambasciatore per la restituitone delle Terre al Papa.*

*Che, sicome ne' passi già fatti dal Senato, per incontrar' il riuerito piacere di Sua Santità, si potea dire di hauere preuenuti i desiderij della Maestà Sua; ad ogni modo, volendo dar' à lei vn saggio maggiore, e più distinto della sua osservanza di ciò, che hauea fatto à qualche altro gran Prencipe, si trasportaua più auanti, e esibiuu, in contemplatione di vn tanto Rè, oltre al Feudo, di già offerito, di corrispondere per censo delle due Città quella summa di denaro, che hauesse l'istesso Pontefice ricercata; così che da vn solo atto scaturissero due leali esperimenti; l'uno di vn più alto grado preferitosi alla Corona Christianissima; l'altro di vn riuerente, e diuoto rispetto, humiliato alla Chiesa, ed al suo Pastore. Nel resto poi, per quello riguardaua alla pace, e alla Colleganza conchiusasi con Cesare dalla Maestà Sua, si rallegraua il Senato, che, dopo tanti molesti disturbi, si fossero sopiti vna volta irancori trà due Prencipi, sopra i quali staua fondato il principale sostegno del Popolo Christiano; ed ancora, che nei Capitoli dell' Alleanza Francese, e Veneta, viuente pur'anco,*

*Officio pur in risposta*